

# ***Giovanni Botero e il nuovo mondo***

*Le relazioni universali di Giovanni Botero*

**Tratto da:** La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 41-42.

---

In tutto il mondo nuovo sono due viceré: uno della Nuova Spagna, che risiede nella Città del Messico, e l'altro del Perù che risiede in Lima. Di questi due, di più autorità è quel del Perù perché, oltre alla grandezza delle province soggette al suo governo, egli può da alcuni anni in qua disporre anche delle commune vacanti, il che non può il viceré della Nuova Spagna: ma questo è più desiderabile per la vicinanza di Spagna e per la bellezza della Città del Messico e civiltà della Provincia.

La giustizia è tutta maneggiata dalle Audienze reali; e di queste la Nuova Spagna ne ha cinque: in Messico, in S. Domenico, in Guatimala, in Guadalagiara, in Panamá; il Perù ne ha altre cinque: in Lima, nell'Imperial di Cile, in Plata, in Quito, in Santa Fede del nuovo Regno. A questi supremi tribunali ricorrono così gli Spagnuoli come gl'Indiani: e non ci è appellazione da loro.

Gli Spagnuoli hanno [...] terre o popoli in feudo, ma solo in commenda in vita di colui al quale è data (e si dà comunemente a' conquistatori) e del suo figliuol maggiore, o della moglie se non ha figliuolo. Questi tirano da' popoli lor raccomandati intorno a due scudi per fuoco, con obbligo di provvedere all'incontro i popoli di religiosi che gl'insegnino e la vita e la dottrina cristiana e la chiesa di servizio.

Gli Spagnuoli abitano comunemente separati dagli Indiani, perché quelli abitano per lo più nelle città fabricate da loro; che son tutte murate, di forma quadra con piazze grandi e strade dritte; questi stanno ne' borghi delle sudette città o nelle popolazioni loro antiche, ove attendono a' campi, a' bestiami, alle miniere, a' traffichi.

Morto l'erede del commendatore, i suoi sudditi ricaggiono al re, con la quale occasione le terre e le commende di più importanza sono tutte della corona. Ed è cosa notevole che i commendatori muoiono per lo più poveri e niun di loro o puochissimi arrivano a sessanta anni. Hanno più di

una volta tentato d'ottenere le commende in perpetuo e offerto a questo effetto somme incredibili d'oro a Carlo V e al re Don Filippo. Ma essi, per dubbio che i popoli non siano straziati da' conquistatori e che i medesimi conquistatori, o commendatori che si debbano chiamare, non si ribellino un giorno, non hanno mai apperto l'orecchie a sì fatti partiti.

Nel Mondo nuovo sono quattro Arcivescovati, l'uno in san Dominico, l'altro in Messico, il terzo in Lima e 'l quarto in Santa Fede del nuovo Regno. [...] Sono nel Mondo nuovo cinque religioni, cioè s. Francesco, s. Domenico, santo Augustino, la Mercede, la Compagnia di Giesù, e, di più, qualche Carmelitano scalzo, e saranno in tutto da cinquemila religiosi. Sonovi anche diversi munisteri di monache. Le cure sono per la maggior parte in mano delle quattro prime religioni [...] e le cure si governano così: il parocchiano ferma la sua stanza nel più comodo sito della sua iurisdizione, ch'è per l'ordinario amplissima. Quindi manda i suoi compagni o sostituti ora a dir messa, ora a insegnar la dottrina cristiana agli altri luoghi [...]. E non solamente gli ammaestra nella fede e ne' costumi cristiani, ma insegna anche a' figliuoli loro a scrivere, a leggere, a contare. Gli aiuta o indirizza a seminare i grani, a piantar gli alberi fruttiferi, a fabricar l'abitanze loro e a vivere insieme. Onde, ricevendo quelle genti tanti beneficii, e spirituali e temporali da' religiosi, non si può dire quanta affezione e divozione loro portino, e in quanta stima e venerazione gli abbino. I commendatori (e il re nelle sue terre) danno una onesta provisione al curato per sostegno della sua persona e per servizio della chiesa. Il re dota tutti i vescovati con duemila scudi d'entrata almeno, ma s'arricchiscono in poco tempo grandemente [...].

Gl'Indiani non s'ammettono se non dopo lunga prova alla comunione, e più difficilmente quelli del Perù che i messicani. Molto meno si promuovono agli ordini sacri per l'inclinazione loro al bere e all'ebbrezza, né si lasciano comunemente studiar filosofia e molto meno teologia.

Sono nel Mondo nuovo due tribunali del Santo Uffizio, uno in Lima e l'altro in Messico. Sonovi anco due Academie universali nelle medesime città.

Con queste e con altre diligenze si è facilitata e si va tuttavia facilitando la conversione e l'edificazione degli Indiani, così nel Perù come nella Nuova Spagna, e l'anno 1584 l'Arcivescovo di Lima celebrò un Sinodo provinciale, ove fu ordinato che si stampasse una forma d'istruire nella dottrina cristiana gl'Indiani che da tutti fosse osservata, con che si è tolta l'occasione di molti errori e di molti dispareri.